



Al Presidente della RAI,

al direttore generale della RAI,

premessi che:

al Parlamento, attraverso la Commissione bicamerale di vigilanza, sono attribuiti compiti di indirizzo e vigilanza anche sulla gestione delle risorse umane ed economiche da parte della RAI, la cui azione è limitata dagli obblighi derivanti dall'essere concessionaria del servizio pubblico il cui esercizio è remunerato dallo Stato attraverso il c.d. canone di abbonamento;

nella trasmissione di Rai 3 "Che tempo che fa" del 27 settembre 2015 è stato ospite l'ex ministro delle finanze greco Yanis Varoufakis;

nel proprio sito internet, l'ex ministro greco pubblica costantemente i compensi a vario titolo ricevuti per tenere conferenze a livello mondiale oppure in qualità di ospite di trasmissioni televisive. Con riferimento alla citata puntata di "Che tempo che fa" Varoufakis dichiara di aver ricevuto 24 mila euro al netto del costo del viaggio in prima classe;

la vicenda sollecita, più in generale, interesse rispetto ai compensi (e alle modalità con questi sono riconosciuti) degli ospiti delle trasmissioni della Rai;

è un dovere della concessionaria del servizio pubblico, specialmente nell'attuale fase economico-finanziaria, improntare la propria attività al principio della massima trasparenza, considerato che non si intravedono - e sarebbero in ogni caso recessivi rispetto ai principi del servizio pubblico radiotelevisivo - particolari profili concorrenziali che imporrebbero all'azienda di mantenere il riserbo sul punto;

in risposta alle polemiche sorte in seguito alla notizia la Rai ha comunicato che "l'ex politico greco è stato contattato dalla società produttrice del programma Endemol, che ha la gestione diretta economica degli ospiti della trasmissione, all'interno di un plafond complessivo e concordato";

in ogni caso non sembra automatico che a tutti gli ospiti della trasmissione debba essere riconosciuto un compenso. Lo stesso Varoufakis, come attestato nel proprio sito internet, normalmente non riceve compensi per la presenza alle trasmissioni televisive. Infatti, come ospite alla BBC il 27 settembre scorso, l'ex ministro greco non ha percepito alcun compenso, ad eccezione del rimborso delle spese del viaggio in economy;

si chiede di sapere

se non ritengano che sia un dovere della concessionaria pubblica offrire sempre agli utenti la massima trasparenza, senza trincerarsi, come nel caso in oggetto, dietro il contratto stipulato con la società di produzione della trasmissione "Che tempo che fa";

se il riconoscimento di compensi agli ospiti sia una prassi della trasmissione "Che tempo che fa" e se in ogni caso non ritengano che la Rai debba riservarsi la possibilità di escludere per determinati ospiti il riconoscimento di un compenso. Non tutti gli ospiti, infatti, partecipano alle trasmissioni dietro compenso, e questa valutazione caso per caso consentirebbe alla concessionaria di non sprecare inutilmente risorse pubbliche;

quale sia, nell'ambito del "plafond complessivo e concordato" con la società di produzione, il costo di medio di una puntata della trasmissione "Che tempo che fa";

se i compensi e rimborsi riconosciuti agli ospiti della trasmissione condotta da Fabio Fazio siano sempre corrisposti dalla società Endemol.

